

GUIDA TASCABILE

Sei giorni

Quanto sono durati i giorni del primo capitolo della Genesi?



Pubblicato originariamente negli USA col titolo:

A Pocket guide to Six Days

© 2014 Answers in Genesis

PO Box 510, Hebron, KY 41048, USA

AnswersInGenesis.org

Tutti i diritti riservati. È pertanto vietata la conservazione in sistemi di reperimento dati e la trasmissione in qualsiasi forma o per qualsiasi mezzo (elettronico, meccanico - incluse fotocopie e registrazioni radiofoniche), ad eccezione di brevi citazioni in recensioni stampa, senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e di ABC.

Edizione italiana: I sei giorni. Quanto sono durati i giorni del primo capitolo della Genesi?

© 2019 CLC Edizioni - Tutti i diritti riservati

via Ricasoli 97/r

50122 Firenze

www.clcitaly.com

In collaborazione con:

ABC – Associazione Biblica Creazionista

mail: info@associazionebiblicacreazionista.it

www.associazionebiblicacreazionista.it

Traduzione: Roberto Cappato

Revisione scientifica: Antonio Martino Cicerale, eco-idrobiologo e presidente Associazione Biblica Creazionista

Impaginazione: Graphom di Marida Montedori

ISBN: 9788879000666

Indice

Introduzione.....	7
La necessità di credere in sei giorni letterali (Ken Ham)	9
Gesù disse di aver creato tutto in sei giorni?..... (Ken Ham)	17
24 ore: chiaro come il giorno (Jud Davis)	23
Poteva davvero Dio aver creato tutto in sei giorni? ... (Ken Ham)	31
Al principio della creazione, Dio li fece maschio e fem- mina..... (Terry Mortenson)	65
Perché Dio ci ha messo sei giorni? (Ken Ham)	75
Gli autori biblici credevano in una Genesi letterale? ... (Terry Mortenson)	85
L'eisegesi: un virus della Genesi (Ken Ham)	99
L'età della terra è un problema per la salvezza?..... (Ken Ham e Bodie Hodge)	109

Introduzione

Nella chiesa, oggi, osserviamo diversi approcci ai giorni della creazione riportati nel primo capitolo della Genesi. Alcuni dicono che sono stati giorni letterali di circa ventiquattro ore. Altri li considerano dei lunghi periodi di tempo nel corso dei quali si sono consumate le grandi ere della storia evuzionista. V'è poi chi, pur credendo che furono di ventiquattro ore ciascuno, inserisce anche un lungo intervallo (un *gap*) per giustificare le lunghe ere della geologia secolare. Altri ancora trattano l'intero racconto come niente più che poesia, sottolineando che la Genesi non avrebbe nulla a che fare con il quando o il come Dio creò il mondo.

Quale di queste posizioni, però, è corretta? Come possiamo stabilire se i sei giorni della creazione furono giorni reali o qualche cosa d'altro? Davvero, poi, la questione ha tutta quell'importanza?

Questa guida tascabile ai sei giorni risponderà a queste e altre domande. Studieremo le parole di Gesù stesso ed esamineremo le posizioni di Paolo e di altri autori biblici. Vedremo che quello che crediamo sulla durata dei giorni creativi influisce su tutta una serie di altre questioni, come la nostra concezione della Scrittura e della natura di Dio.

Dal momento che la Bibbia è la parola ispirata e inerrante di Dio, possiamo fidarcene: le informazioni che ci fornisce sul passato sono affidabili.



La necessità di credere in sei giorni letterali

Ken Ham

La maggior parte dei cristiani che frequentano le chiese probabilmente non nutre alcuna certezza sul fatto se Dio abbia davvero creato tutto in sei giorni letterali. Molti sono convinti che non importi se ci sono voluti sei giorni o sei milioni di anni. Invece, è di vitale importanza credere in sei giorni letterali, e ciò per diverse ragioni. A cominciare dal fatto che, se si ammette che questi giorni siano lunghi periodi di tempo, si minano alle radici le fondamenta del messaggio della croce.

Perché si nutrono dubbi sui giorni?

La ragione principale per cui si mette in dubbio che i giorni della creazione siano giorni di ventiquattro ore, di solito, non ha nulla a che fare con quanto la Bibbia dice ma deriva da influenze esterne. Molti, per esempio, credono che siccome si suppone che gli scienziati abbiano dimostrato che la terra è vecchia miliardi di anni, ne consegue che i giorni della creazione non possono essere giorni ordinari.

Quanti utilizzano la Scrittura per cercare di giustificare che i giorni della creazione siano lunghi periodi di tempo, di solito citano passi come 2 Pietro 3:8: "...per il Signore un giorno è come mille anni...". In ragione di ciò, a loro avviso, i giorni potrebbero essere mille anni; forse addirittura milioni di anni. Se però si osserva il resto del versetto, esso dice: "...e

mille anni come un giorno”. Questo affossa il loro ragionamento. Il contesto di questo passo ha a che fare con la seconda venuta del Signore Gesù Cristo. Questo particolare versetto sta dicendo a chi vi si accosti, che per Dio, aspettare un giorno è come aspettare mille anni e aspettare mille anni è come aspettare un giorno, perché Dio è al di fuori del tempo; non è limitato dai processi naturali e dal tempo. Questo non ha assolutamente *nulla* a che fare con la definizione dei giorni della creazione. Inoltre, la parola “giorno” esiste già ed è stata definita; proprio per questo nella seconda lettera di Pietro può essere comparata a mille anni. Non si fa nessun riferimento, in questo passo, ai giorni della creazione.

V'è chi si appella ai fossili, che sarebbero vecchi milioni di anni. I fossili, però, sono i resti di creature e piante morte e seppellite dall'acqua. Molti fossili attestano chiaramente una morte compatibile con un seppellimento improvviso e catastrofico, recando supporto alla descrizione biblica di un diluvio di portata mondiale.

Che cosa significa “giorno”?

La parola ebraica tradotta giorno nel primo capitolo della Genesi è la parola *yom*. È importante capire che quasi tutte le parole possono avere due o più significati, a seconda del contesto. Dobbiamo capire il contesto in cui questa parola è utilizzata in Genesi 1.

Illustri dizionari di Ebraico come il lessico a cura di Brown, Driver e Briggs, restituiscono numerosi significati per la parola *yom*, a seconda del contesto. Si dà il caso che uno dei passi da loro indicati quali esempi di *yom* usato nel senso di un giorno ordinario sia proprio Genesi 1. La ragione è ovvia. Nell'Antico Testamento, tutte le volte in cui la parola *yom* è

abbinata a un numerale o alla clausola “sera e mattina”, indica sempre e dovunque un giorno ordinario. Nel primo capitolo della Genesi, per ciascuno dei sei giorni della creazione, la parola ebraica *yom* è abbinata a un numerale e alla clausola “sera e mattina”. Non ci sono dubbi: lo scrittore ci tiene a sottolineare che si tratta proprio di giorni ordinari.

C'è qualcuno che lo applicherebbe alla tomba vuota? Se permettiamo che i nostri figli dubitino dei giorni della creazione, quando la lingua parla in modo così chiaro, è probabile che poi dubiteranno della nascita verginale di Cristo e del fatto che sia davvero risuscitato dai morti.

E se i giorni fossero milioni di anni?

L'idea dei milioni di anni è nata dall'idea che la documentazione fossile si sia formata nell'arco di un lungo periodo di tempo. Non appena si ammettano i milioni di anni, si ammette che la documentazione fossile è vecchia milioni di anni. Questo crea un problema insormontabile in rapporto al vangelo. La documentazione fossile si è plasmata in seguito alla morte di miliardi di creature. Di fatto è una documentazione di morte, malattie, sofferenza, crudeltà e violenza. È una documentazione davvero raccapricciante.

La Bibbia, però, è perentoria: morte, malattie e sofferenza sono entrate nel mondo per effetto del peccato. Dio ha decretato che si morisse e che il sangue fosse sparso a causa del peccato, in modo che l'uomo potesse essere redento. Nel preciso istante in cui i cristiani ammettono la morte, la sofferenza e le malattie prima del peccato, ecco che le basi stesse del messaggio della croce e dell'espiazione sono state interamente distrutte. A quel punto, è del tutto screditata la dottrina del peccato originale.

Se la morte, le malattie e la sofferenza esistevano prima che Adamo si ribellasse, allora che cosa avrebbe fatto al mondo il peccato? Che cosa intenderebbe Paolo, nel capitolo 8 della lettera ai Romani, quando dice che tutta la creazione geme ed è in travaglio a causa della maledizione? Come potrebbero tutte le cose essere riportate, in futuro, a una condizione in cui non ci saranno più né morte né sofferenza, se anche il principio non è stato libero dalla morte e dalla sofferenza? Se si ammette che la creazione del mondo abbia richiesto milioni di anni, tutto il messaggio del vangelo crolla.

L'intera creazione sarà riportata... a che cosa? La Bibbia dice che ci sarà una futura restaurazione (Atti 3:21) in cui non si darà più luogo a morte o sofferenza. Come potrebbero nel futuro tutte le cose essere riportate a una condizione in cui non ci saranno più né morte né sofferenza se anche il principio non è stato libero dalla morte e dalla sofferenza? Se ammettete che la creazione del mondo abbia richiesto milioni di anni (con tanto di morte e sofferenza), tutto il messaggio del vangelo crolla.

Come dovremmo accostarci alla Scrittura?

Uno dei grandi problemi che tutti incontriamo (che poi, in sostanza, è lo stesso problema incontrato da Adamo ed Eva), è che tendiamo a partire dall'esterno della Parola di Dio per poi passare a ciò che Dio ha scritto nella Bibbia (oppure, nel caso di Adamo, a quello che Dio gli aveva espressamente detto), per cercare di interpretarlo sulla base delle nostre idee. In realtà, è questa la ragione principale per cui quasi tutti mettono in dubbio i giorni della creazione.

Dobbiamo capire che la Bibbia è la Parola di Dio e dato che è l'ispirata Parola dell'infinito creatore, ne consegue che

deve autenticarsi e dimostrarsi da sola. Dovremmo quindi partire da quello che la Parola di Dio dice, senza tenere conto d'idee provenienti dall'esterno. Solo la Parola di Dio è infallibile.

Se lasciamo che i nostri figli accettino come un'opzione possibile quella di poter mettere in dubbio i giorni della creazione, quando la lingua parla così chiaramente, stiamo insegnando loro un modo ben preciso di accostarsi a tutta la Scrittura. Perché non dovrebbero incominciare a dubitare che la nascita verginale di Cristo significhi proprio una nascita verginale? Perché non dovrebbero incominciare a dubitare che la risurrezione significhi proprio una risurrezione?

In effetti, ci sono molti teologi che, una volta giunti a non prestare fede alle chiare parole della Scrittura vergate in quel testo fondante che è la Genesi, mettono in dubbio perfino questi punti.

La Bibbia è il corretto fondamento cui guardare per tutte le altre cose. Se non partiamo di lì, stiamo partendo dal fondamento sbagliato. Durante la sua predicazione, l'apostolo Paolo dovette riportare i Greci al corretto fondamento. Paolo fu rattristato quando trovò la città di Atene immersa nell'idolatria (Atti 17:16). Quando notò l'altare "al dio sconosciuto", sfruttò l'opportunità per dire ai filosofi che il loro dio sconosciuto è il Dio creatore, Signore del cielo e della terra. A volte nella chiesa dobbiamo far riecheggiare questo stesso clima: tornare alla Parola di Dio quale fondamento, fin dal suo primissimo versetto.

Perché Dio ci mise sei giorni?

A ben guardare, un infinito Dio creatore avrebbe potuto creare tutto in un batter d'occhio. Perché, allora, ci ha messo

sei giorni? La risposta si trova in Esodo 20:11, dove vediamo che Dio ci dice di avere impiegato apposta sei giorni e di avere riposato per un giorno, perché questo facesse da modello per l'uomo: è di qui che deriva la settimana di sette giorni. La settimana di sette giorni non ha alcuna base per esistere al di fuori della Scrittura. Se si crede che i giorni della creazione siano lunghi periodi di tempo, ecco che la settimana diventa una cosa senza senso.

La Bibbia ci dice che Adamo fu creato il sesto giorno. Se avesse vissuto per tutto il sesto giorno e il settimo per poi morire all'età di 930 anni e se ciascuno di questi giorni coincidesse con mille o un milione di anni, avreste grossi problemi! Il quarto giorno della creazione (Genesi 1:14-19) siamo posti di fronte all'accostamento fra giorno e notte e fra giorni e anni. Se la parola "giorno" non indica un giorno ordinario, allora l'accostamento di giorno e notte e di giorno e anni diventa una cosa senza senso.

Esistevano la morte, il dolore e la sofferenza prima del peccato di Adamo ed Eva? Alla fine della settimana della creazione, Dio dichiarò tutte le cose che aveva fatto "molto buone"; questa è una prova determinante contro l'idea che prima della comparsa del primo uomo e della prima donna, di Adamo ed Eva, ci siano state lunghe ere di sofferenza e morte. Furono giorni di ventiquattro ore? Senza ombra di dubbio! "Sia Dio verace e ogni uomo bugiardo" (Romani 3:4).

1 Per delle considerazioni sui pochi usi di *yom* in cui il significato è controverso, si veda "The Days of Creation: A Semantic Approach" (i giorni della creazione: un approccio semantico), di James Stambaugh, in *CEN Tech. J.*, Vol. 5(1), 1991, pp. 70-78.

Ken Ham è presidente e AD della sezione americana di *Answers in Genesis* e del museo creazionista.

La sua laurea triennale in scienze applicate a indirizzo biologico-ambientale è stata rilasciata dal *Queensland Institute of Technology*, in Australia. Gli è inoltre stata accreditata l'abilitazione all'insegnamento dall'università del Queensland. In riconoscimento del suo contributo alla chiesa negli Stati Uniti e nel mondo, gli sono stati conferiti due dottorati onorari: un dottorato avanzato in teologia (1997) dal *Temple Baptist College* di Cincinnati, nell'Ohio e un dottorato in letteratura (2004) dalla *Liberty University* di Lynchburg, in Virginia.

Dopo essersi trasferito in America nel 1987, Ken è diventato uno dei conferenzieri cristiani e degli ospiti di *talk show* più richiesti d'America. È comparso in programmi nazionali come *The O'Reilly Factor* e *Fox and Friends in the Morning* su Fox; *The Situation Room with Wolf Blitzer* sulla CNN, *Good Morning America* sulla ABC, sulla BBC e nei programmi *CBS News Sunday Morning*, *The NBC Nightly News with Brian Williams* e *The PBS News Hour with Jim Lehrer*.